

Sulle colline del Canavese la nuova manodopera

I vigneti di Erbaluce e Carema salvati dai parenti dei produttori

LA STORIA

ANDREA BUCCI

La campagna segue i suoi ritmi e non guarda al Coronavirus. Le operazioni di stagione tra i filari delle uve di Erbaluce e Carema vanno avanti grazie al Decreto Cura Italia che ha dato una mano all'economica agricola, in particolare al settore vitivinicolo, allargando alle aziende la possibilità di farsi aiutare in modo gratuito e occasionale dai propri parenti fino al sesto grado.

Quando il Covid iniziava ad espandersi e i paesi iniziavano a chiudere le frontiere, i braccianti, per lo più cittadini stranieri, sono ritornati nei loro paesi e la cura della vigna diventava un vero problema. E così è stato necessario ricorrere all'aiuto di braccia messe a disposizione da parenti o amici. Grazie a quel decreto, durante il lockdown, è stato possibile recarsi nelle vigne e quindi muoversi da un paese ad un altro, specificando nell'autocertificazione di essere un collaboratore familiare dell'azienda vitivinicola.

La pandemia non è stata del tutto negativa perché

ha dato una visione diversa del lavoro nelle vigne favorendo la solidarietà tra piccoli viticoltori, che si era un po' persa.

È salva la prossima vendemmia per le 37 aziende vitivinicole che fanno parte del «Consorzio per la tutela e la valorizzazione dei vini doc di Caluso e doc di Carema e Canavese». Il lavoro è stato costante nelle vigne, distese di filari che vanno dai piedi della Valle d'Aosta fino al Calusese dove si ricavano l'Erbaluce, il Passito, il Carema e il Canavese rosso. «La fortuna è che le nostre e consorziate sono aziende medio piccole. L'80 per cento possiede tra i 2 e 5 ettari di vigne e grazie all'aiuto delle famiglie dei vignaioli, i filari sono stati curati a dovere» ha spiegato la presidente del Consorzio, Caterina Andorno.

E poi ci sono gli aiuti che la Regione sta mettendo in campo per sostenere tutti i Consorzi vitivinicoli perché molte aziende hanno giacenze e devono coprire i costi.

E non si è fermata nemmeno la distribuzione di vino imbottigliato: le aziende hanno avviato la consegna a domicilio e in qualche caso si sono rivolte all'e-commerce, che ormai si è affermato anche in questo settore. —



I braccianti provenienti dalla Romania sono rimasti bloccati dal Covid

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

